



RUBBETTINO

Quotidiano

24-11-2024

Pagina 14

Foglio 1

**il Quotidiano** del Sud  
L'ALTRA VOCE dell'Italia



www.ecostampa.it

## Romanzi di Giuseppe Sanò

### Andina, tutte le variazioni del silenzio

«Sta muovendo le dita dei piedi dentro gli scarponi quando sente il verso del gufo. Porta le mani alla bocca e gli fa eco e istanti dopo conta i passi sulla neve che scricchiola. E infine eccole, le sagome nere di quattro persone che trasportano delle valigie dentro il loro respiro grigiastro». Così inizia *Sedici mesi*, l'ultimo romanzo di Fabio Andina, già autore del bestseller *La Pozza del Felice* vincitore del premio Terra Nova 2019 della Fondazione Schiller e del Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" 2019, pubblicato da Rubbettino. Quella di Andina è una voce narrativa atipica, in grado di conoscere e, soprattutto, riconoscere tutte le variazioni del silenzio: una scrittura fatta di gesti, intrisa di suoni e odori, in cui gli sguardi valgono più delle parole. In uno stile rarefatto e minimale, Andina dipana sapientemente la lacerante vicenda di due giovani sposi, i suoi nonni, Giuseppe e Concetta, durante sedici mesi di forzata separazione e di un'intera comunità di montagna. Quello di Giuseppe Vaglio, arrestato dalle SS il 5 marzo 1944 a Cremenaga, paese di confine con la Svizzera, perché sospettato di aiutare ebrei, partigiani feriti e disertori, diventa un racconto vivo, incastonato come una gemma tra «il fiume Tresa che scorre nell'oscurità» e le «rive ghiacciate sotto una cappa di nebbia». Imbastito sulle tracce di memorie familiari perdute e poi ritrovate in una manciata di lettere, «Sedici mesi» cammina senza fretta tra luoghi intimi, carichi di una magia nostalgica come il «cupo bosco di Fabiasco» e le cime innevate di Cremenaga. È con l'essenzialità degli attimi vissuti, delle occhiate guizzanti, delle frasi pesate e delle parole non dette che Andina riesce ad accompagnare i personaggi verso il lettore, proprio come farebbe una guida esperta sui sentieri di montagna. E nell'economia della narrazione il presente storico, che diventa a tutti gli effetti un imponente presente indicativo, grazie a quello «spesso banco in rovere» sul quale Andina leviga la sua scrittura, riesce a intagliare un viaggio doloroso su pagine morbide come «legno lavorato».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833